

LEGGERE CALVINO

di Sara Paparini

Il treno viaggiava rumoroso di un rumore conciliante al pensiero. Pensiero da viaggio, si capisce, astratto, vagante, inutile, un po' malinconico. Si ruminava i perché e i percome di questa nuova scelta lavorativa: la nuova campagna pubblicitaria per promuovere l'espansione dell'insalubre catena di fast-food che stava razzolando gli ambiti spazi nei giganteschi centri commerciali che spuntavano, eh sì, come funghi, alle periferie delle città del nord-est.

"Mpf, fortuna che pagano bene perché sennò...." - penso - , "...certo i fast-food fanno malissimo alla salute e all'ambiente e non son'altro che la manifestazione dell'impoverimento della qualità delle nostre vite sotto il peso di un sistema economico che..."

"France', quant'è che manca?"

"Se non ci sono ritardi, due ore e qualcosa"

Ecco, ti pareva, con tutto lo spazio libero i tre militari proprio nel suo scompartimento dovevano venirsi a piazzare. Con gli scarponi, i giacconi, i borsoni, un'ingombro in ogni senso. Il tono della voce troppo alto, i loro vent'anni che non stavano più nella pelle, la noia accumulata in mesi di caserma, l'impossibilità di parlare d'altro che banalità...

"Che rottura 'sto treno, ah. Quasi quasi si fa prima a piedi, no?"

"Sì, come il Turco."

"Ma vi rendete conto? a piedi da Istanbul a Londra per una femmina!"

"Eh, e passando per qua per farsi fare i capelli dai famosi barbieri Italiani...."

"Che pazzia, giusto un Turco."

"Beh, mica tanto, e il Cecoslovacco che sta al bar lì a Verona? Non la sapete la storia di quello?"

"Guarda che la Cecoslovacchia non c'è più, se la sono spartita a metà."

"Ma chi?"

"I Cechi e gli Slovacchi."

"E non lo sapevo. Comunque Pietro viene da là e dice che è venuto a Verona in autostop per ritrovare un tale che, secondo lui, è suo padre, fa il poliziotto, e non lo vuole riconoscere come suo figlio perché se la fa con la sua fidanzata!!!"

"Ma perché la sua fidanzata è di Verona?"

"E che ne so, mica gliel'ho chiesto."

Ecco, appunto, ma allora che parla a fare questo? Stessero un po' zitti forse si riuscirebbe a leggere un po' di Calvino. Manco sapranno chi è Italo Calvino, questi tre bolliti....

"Mia madre una volta si fece a piedi fino al paese a fianco al mio, saranno 25 chilometri, per andare a vedere il CristoInCroce della chiesa loro."

"Ma che c'entra scusa? Mica si può paragonare una femmina a Gesù!"

"No, però Gesù ci sta pure nella chiesa del paese mio. Non c'è bisogno di arrivare fino a laggiù."

"Giusto, mica le femmine stanno solo a Londra, o a Verona. E poi chi sa che ci sta davvero sta femmina a Verona!!!"

E ridono, ma che ridono? E soprattutto, ma di che parlano? Il servizio militare obbligatorio è un'ingiustizia, guarda i risultati!!!

"E' simpatico l'amico mio no, signorina?"

"Scusate, non seguivo."

"Da dove viene lei?"

"Da dove venite voi."

"E le piace là?"

"Insomma."

"Lasciala fare, Andrea, non lo vedi che sta leggendo? Calvino, ah, di vicino a casa mia in Liguria, no?"

Quello di Marcovaldo, giusto?"

Quello di Marcovaldo? Ma dico io, ma non si rendono conto questi che...

"La mia mamma sempre dice una cosa di Calvino: "basta cominciare a non accettare il proprio stato presente e chissamai dove si arriva."

"E a proposito di che le dice questo, scusi, sua mamma?"

"E che ne so, non gliel'ho mai chiesto."

"E ti pareva, sei proprio fesso tu!"

"Come non gliel'ha chiesto?"

"Sì figuri, se attacco a chiedergli cose così mia madre non s'azzitta più."

"Beh, mi sembra che abbia cose interessanti da dire!"

"Appunto. Lei si interessi alle cose, corra dietro alle donne, ai papà, vada a pregare il CristoInCroce del paese accanto e chissamai dove arriva."

"Siamo arrivati noi, intanto."

"Ah, finalmente a casa...a dormire dodici ore..."

"...a dormire e a sognare..."

"...a sognare di ripartire..."

"Biglietti prego!"

E si sveglia, ovviamente, sola